

Catania 29-11-914

Ill^{mo} Signor Professore,

Pento anzitutto il dovere di esprimere i miei ringraziamenti per la premura avuta a mio riguardo per i preziosi consigli che Ella mi dà. Comincio subito a studiare il germe sia dal punto di vista biologico, sia sperimentalmente e non tralascio di informarla sull'argomento. Le accenno frattanto ad un particolare che ha presentato il germe da me isolato. Ero, quando l'isolavo, presentava una quanti-

ta enorme di ifi filiformi con conidio,
sui corti alla cui estremità stanno
attaccati ammassi glomerulari di più
o di meno element. rotondeggianti, o elinoidi,
li. Nei microm. paraggi questa carat-
teristica n'è andata man mano mutan-
do fino ad assumere l'aspetto attuale.
Pure, procedendo a diversi esami, prele-
vando da diversi punti un po' di patina
cercando di staccarla quanto più
profondamente possibile, anche nei
paraggi microm. ho potuto vedere
i soliti ifi in scarsissima quanti-
tà e solo raramente, e tanto più
scarsi e più rari quanto più lontani
i paraggi sull'agar del Sabouraud.

Studierò il germe su altri terreni e spe-
cialmente dal punto di vista sperimenta-
le, nella speranza di potere ottenere
l'aspetto primitivo che esso presenta-
va. E certo che l'aspetto macroscopico
e microscopico attuale non armoni-
glia affatto allo Sp. 4 inviato mi dal
D^o Beermann né all'altro ceppo indotto
in Italia dal D^o Agata, ma in princi-
pio l'aspetto microscopico presenta-
va una grande analogia con i due
ceppi suddetti:
Ho voluto informarla di tutto questo
perché Ella meglio possa seguire
il ciclo del germe che forse potrà
dare nuove risposte.

Esprimendole ancora una volta
i ringraziamenti e la mia gra-
titudine mi crede
ma del ^{suu}

Gior Bani

Via Dottor Consoli C. n.